

Perugia



**BALLI, SORRISI EMOZIONI:
FUNZIONANO
GLI APPUNTAMENTI
CON LA MUSICA
E I TRADIZIONALI
FUOCHI ARTIFICIALI**



Fax: 075/5730282
e-mail: perugia@ilmessaggero.it



Martedì 2 Gennaio 2018
www.ilmessaggero.it

Capodanno, è Daniele il neonato record Primo vagito 5 secondi dopo mezzanotte



Nel 2016 meno nati, calano i parti cesarei

IL BILANCIO

Sono stati 1948 i nati nell'anno appena concluso all'ospedale Santa Maria della Misericordia, con una riduzione rispetto al 2016 del 3,5%, un calo più contenuto rispetto a quello generale. I parti sono stati 1895 in virtù di 55 nascite gemellari, delle quali 2 trigemine. In una nota stampa l'Azienda Ospedaliera di Perugia fornisce altri particolari circa l'attività svolta dalla struttura complessa di Ostetricia e Ginecologia diretta dal dottor Giorgio Epicoco, il più rilevante è il tasso globale di taglio cesareo che è stato fissato al 26% contro il 28,9% dell'ultimo anno. «Si tratta di un dato che mette Perugia sulle stesse posizioni delle statistiche registrate in strutture analoghe del centro-nord - sottolinea con soddisfazione il dottor Epicoco - che sottolinea come - l'87,5% delle donne con un precedente taglio cesareo ha partorito spontaneamente».



Perugia ha salutato il nuovo anno con tanta gente in centro tra musica e spettacolo pirotecnico. In basso a destra, Daniele il primo nato al Santa Maria della Misericordia qualche secondo dopo la mezzanotte

(FOTO MARCO GIUGLIARELLI)



► In centro piacciono gli eventi per salutare il 2018: piene e divertimento. Ok la tombolata di Avanti Tutta

LA FESTA

La nascita da record di Daniele, pochi secondi dopo la mezzanotte, al Santa Maria della Misericordia. La sfida vinta delle presenze nel centro storico preso d'assalto da perugini e turisti per salutare il 2018 in piazza. Lo spettacolo dei fuochi d'artificio (seppure con qualche disagio legato all'uso prolungato dal primo pomeriggio) che ha tenuto tutti con il naso all'insù tra brindisi e auguri. Momenti della grande notte di festa, quella di San Silvestro, che ha messo in movimento la città. A partire dal centro storico, dove c'è stato un boom di presenze. Tutto esaurito nei ristoranti dell'acropoli per il tradizionale cenone, ancora di più le presenze in

piazza, per il "Capodanno... a banda larga", dove la festa è andata avanti fino a tardi tra brindisi, fuochi d'artificio e musica. Ha fatto centro la formula dei dj set e animazioni nelle vie e piazze del centro. Sold out piazza Matteotti, corso Vannucci e piazza IV Novembre, dove in tanti hanno ballato e brindato all'insegna del divertimento. Nessun pensiero per la sicurezza, garantita dalla presenza delle forze dell'ordine che durante le feste ma in particolare per la notte di capodanno hanno intensificato i controlli. A ridosso della mezzanotte presi d'assalto i punti panoramici, come il curvone del belvedere Carducci dove c'è chi si è gustato lo spettacolo pirotecnico con vista tra selfie e video. Come per chi è salito, approfittando di una apertura

speciale, sulla torre degli Sciri per un brindisi tra le nuvole con una vista ancora più mozzafiato. Per i fuochi disagi (ma nessun incidente) ci sono stati in particolare in alcuni quartieri della città per l'utilizzo prolungato già dal pomeriggio, mandando in crisi gli amici a quattro zampe. Ma tornando al capitolo della festa, tra eventi privati e brindisi di piazza, la notte di San Silvestro è filata via all'insegna del divertimento. Anche all'ospedale Santa Maria della Misericordia, dove allegria, divertimento e tanti premi sono stati gli ingredienti della quinta edizione dell'oncotombolata organizzata da Avanti Tutta onlus nella sala d'aspetto di oncologia medica. A garantire risate sono stati Leonardo Cenci e Mauro Casciari, insieme ad un gruppo

di volontari dell'associazione presenti dalle 21,30 fino a oltre mezzanotte.

A proposito di ospedale e mezzanotte, non era passata nemmeno una manciata di secondi (tanto che nell'atto di nascita è stato indicato l'orario di mezzanotte e un minuto) quando mamma Daniela ha dato alla luce il suo primogenito Daniele. Il bimbo, figlio di una coppia perugina, pesa 3.300 chilogrammi ed ha di poco preceduto Emma, 3.440, venuta alla luce poco dopo, alle 0.50. Nella équipe di turno in Ostetricia anche l'ostetrica Rosalinda Babini, al suo ultimo Capodanno di turno visto che tra pochi mesi andrà in pensione.

Al PalaEvangelisti, dove è saltato il concerto di Renzo Arbore. È intervenuto il consigliere comunale Carmine Camicia (Gal), dicendo che «avevo invitato l'assessore di far evitare il concerto, visto il costo dei biglietti poteva essere riservato solo a pochi».

Riccardo Gasperini

Blocco del traffico

Oggi e domani torna l'ordinanza anti smog

Oggi e domani semaforo rosso per le auto più inquinanti. E' in vigore nell'orario 8-16 l'ordinanza anti smog, slittata negli ultimi due giorni del 2017. Off limits una vasta area di Perugia (delimitata da 18 varchi) e il quartiere di Ponte San Giovanni (8 varchi) per automobili fino a euro 3 compreso. Stop anche per mezzi pesanti oltre 35 quintali senza filtro antiparticolato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bassetti ai perugini: «Prendetevi cura della nostra città»

IL MESSAGGIO

Non solo l'omelia per il Te Deum, ma dal cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia e presidente della Cei, arriva anche un messaggio alla città. Se nella notte del 31 dicembre nella cattedrale di San Lorenzo, Bassetti ha avuto un pensiero per i terremotati, ha puntato forte sulla famiglia («salvarla per farla sopravvivere»), ha anche parlato della pausa domenicale scardinata dall'apertura infinita dei negozi. Il pensiero per la città di Perugia arriva con un messaggio particolare. E Bassetti sceglie tre verbi «su cui fare discernimento: Sciupare, amare, fare... Alle parole - dice Bassetti - devono seguire i fatti, perché così ha

amato Gesù». Una città, dice tra l'altro Bassetti, è soprattutto un luogo dell'anima, un moto interiore, un'identità collettiva e quindi un noi condiviso. Alla città di Perugia, per questo nuovo anno, vorrei lasciare in dono tre verbi su cui fare discernimento.

«Il primo verbo è sciupare. L'ha utilizzato al Te Deum Papa Francesco e ci esorta, tutti quanti, ad una riflessione seria sull'anno che ci siamo appena lasciati alle spalle. Quanto tempo prezioso abbiamo sciupato in famiglia o sui luoghi di lavoro, nelle comunità ecclesiali o nelle istituzioni civili, per cercare di affermare il proprio punto di vista o il proprio interesse invece che cercare realmente il Bene comune e l'unico Signore della Storia? Quante risorse ab-



Il cardinale Gualtiero Bassetti

biamo sciupato dimenticandoci di tutti coloro che stanno nella sofferenza e nella miseria? Quanti luoghi abbiamo rovinato con la nostra noncuranza e il nostro egoismo dimenticandoci che il Creato non è nostro ma ci è stato dato in custodia? Il secondo verbo è amare. È il cuore pulsante della Buona Novella e ci esorta - oggi, non domani - a prendere un impegno con noi stessi. Cosa significa realmente questo verbo così usato nel linguaggio di tutti i giorni? Amare non indica una relazione sentimentale, ma una relazione di donazione totale di Dio con i suoi figli. Un amore sconfinato e unilaterale è al centro del mistero dell'incarnazione. Voglio ringraziare tutti i perugini che in questo ultimo anno hanno amato la propria città, la pro-

pria famiglia, la propria attività lavorativa. Perché amando hanno reso gloria a Dio. Ne è un segno indelebile Vittorio Trancanelli che nello scorso 2017 è stato proclamato Venerabile. Il terzo verbo chiude Bassetti - è fare. Alle parole devono seguire i fatti, perché così ha amato Gesù. L'auspicio per questo 2018, dunque, è che sempre più i fatti concreti seguano parole. Tre fatti concreti mi stanno particolarmente a cuore: prendersi cura dei poveri - di tutti i poveri - senza alcuna distinzione culturale; prendersi cura delle famiglie con figli che rappresentano l'architettura insostituibile della nostra società; prendersi cura della nostra amata città di Perugia con onestà e spirito di servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA